



Bruxelles, 8.12.2016
COM(2016) 791 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

Ottava relazione sulla ricollocazione e il reinsediamento

1 Introduzione

L'ottava relazione sulla ricollocazione e il reinsediamento fa il punto della situazione dopo l'ultima relazione del 9 novembre¹ e valuta le misure che tutte le parti interessate hanno adottato dall'8 novembre 2016 al 6 dicembre (il periodo di riferimento) al fine di onorare gli impegni assunti in base ai meccanismi di ricollocazione e reinsediamento.

Poiché resta necessario e urgente sostenere la Grecia e l'Italia, nell'ultima riunione del 20 e 21 ottobre 2016² il Consiglio europeo ha ribadito la richiesta d'intensificare ulteriormente gli sforzi volti ad accelerare la ricollocazione, in particolare dei minori non accompagnati, e i programmi di reinsediamento esistenti.

Dal 6 novembre 2016 sono arrivate in Grecia 1 883 persone³. Il numero complessivo dei migranti presenti in Grecia è aumentato rispetto al precedente periodo di riferimento. Al 6 dicembre ammontava a circa 62 000 persone, di cui circa 16 200 nelle isole e circa 45 800 nella parte continentale del paese⁴. In Italia dal 6 novembre sono arrivate 9 395 persone⁵, il che rappresenta una tendenza all'aumento rispetto al 2015 (18% in più). Gli arrivi di Eritrei, la principale nazionalità ammissibile alla ricollocazione in Italia, sono rimasti anch'essi elevati (l'Eritrea è la seconda nazionalità per numero di arrivi in Italia, con più di 888 persone nel periodo di riferimento, pari all'11,6% degli arrivi).

Nel periodo di riferimento sono state effettuate oltre 1 237 ricollocazioni, e il numero totale di persone finora ricollocate è salito così a 8 162 (6 212 dalla Grecia e 1 950 dall'Italia). Come anticipato dalla settima relazione il mese di novembre ha registrato un aumento dei trasferimenti con 1 406 persone ricollocate – il più alto numero registrato finora in un singolo mese. Il numero di ricollocazioni dall'Italia (401) è stato quasi il doppio delle persone ricollocate in ottobre ed è il numero più elevato registrato finora dall'Italia, mentre il numero di persone ricollocate dalla Grecia sembra per il momento essersi stabilizzato a circa 1 000 al mese. Queste cifre rappresentano una tendenza positiva continua. Poiché gli ostacoli alla ricollocazione vengono gradualmente rimossi, è ora che tutti gli Stati membri partano dai progressi conseguiti finora e intensifichino gli sforzi per continuare ad aumentare gli impegni di ricollocazione mensili e i trasferimenti, e garantiscano che tutte le persone ammissibili alla ricollocazione in Italia e in Grecia siano trasferite entro settembre 2017. Ciò richiede sforzi più costanti da parte di tutti gli Stati membri attraverso un maggior numero di impegni regolari e trasferimenti mensili per garantire che dal dicembre 2016 almeno 2 000 persone siano ricollocate ogni mese dalla Grecia e almeno 1 000 dall'Italia, e per assicurare una continuazione nel progressivo aumento degli impegni mensili e del numero di ricollocazioni.

¹ COM(2016) 720 final.

² Conclusioni del Consiglio europeo del 20 ottobre 2016: <http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2016/10/21-european-council-conclusions/>.

³ Numero di attraversamenti illegali della frontiera marittima e terrestre in provenienza dalla Turchia riscontrati al di fuori dei valichi autorizzati nel periodo dal 7 novembre al 4 dicembre secondo le informazioni comunicate dalla Grecia attraverso l'applicazione Joint Operations Reporting Application.

⁴ Fonte: autorità greche.

⁵ Fonte: Ministero dell'Interno italiano per il periodo dal 7 novembre al 4 dicembre.

Per quanto riguarda il reinsediamento, l'attuazione delle conclusioni del luglio 2015⁶, che chiedevano di reinsediare 22 504 persone, prosegue a ritmo sostenuto: finora i reinsediamenti sono stati 13 887, ossia oltre la metà del numero concordato. Nel periodo intercorso dalla relazione precedente è stato reinsediato un numero record mensile di 2 035 persone, principalmente da Turchia, Giordania e Libano. Il reinsediamento operato in virtù del programma europeo concorre in parte anche a attuare il meccanismo 1:1 previsto dalla dichiarazione UE-Turchia, nel cui ambito sono state reinsediate nell'UE e in Norvegia dalla Turchia, dalla data di avvio del 4 aprile⁷, 2 761 persone, di cui 544 nel periodo intercorso dalla relazione precedente.

2 Ricollocazione

2.1 Eventi principali durante il periodo di riferimento

La Commissione ha continuato a lavorare in stretta collaborazione con le autorità italiane e greche così come con gli Stati membri, le agenzie dell'UE e altri partner sul campo per risolvere gli ostacoli incontrati per lo più a livello operativo. Questo dovrebbe portare a una maggiore regolarità e a un ritmo più sostenuto nel numero di ricollocazioni per raggiungere le medie mensili che permetterebbero di trasferire entro settembre 2017 tutte le persone ammissibili alla ricollocazione.

In **Grecia**, la capacità di registrazione del servizio di asilo per i richiedenti di nazionalità ammissibili alla ricollocazione è di 175 persone al giorno o circa 3 500 al mese. Per fine gennaio 2017 dovrebbe essere formalizzata la registrazione dell'87% dei richiedenti preregistrati di nazionalità ammissibili alla ricollocazione. Il lavoro di registrazione deve essere concluso per la fine di aprile 2017. Successivamente, è probabile che il numero di persone rientranti nel meccanismo di ricollocazione rallenti. Su questa base, e in base all'attuale tasso di ricollocazione (stabilizzato a 1 000 persone trasferite al mese), la Commissione ritiene che, per assicurare un fluido processo di ricollocazione e per evitare un accumulo insostenibile di casi, il ritmo di ricollocazione debba essere rafforzato. A partire da dicembre 2016, gli Stati membri dovrebbero ricollocare almeno 2 000 persone al mese. Questo numero dovrebbe essere progressivamente incrementato per raggiungere almeno un numero di 3 000 ricollocazioni al mese a partire da aprile 2017. Per questa data la maggior parte dei richiedenti ricollocazione sarà stata registrata: una tale ulteriore accelerazione sarà quindi necessaria per evitare ai richiedenti lunghi periodi di attesa e rischi di movimenti secondari, e per contribuire a rispettare per quanto possibile i limiti di tempo della procedura di ricollocazione prevista nelle decisioni del Consiglio.

Otto Stati membri e due paesi associati si sono impegnati per circa 1 560 posti in novembre, e più di 1 000 trasferimenti sono stati effettuati da 13 Stati membri e due paesi associati. Il raggiungimento degli obiettivi è pertanto possibile purché tutti gli Stati membri si impegnino a trasferire ed effettuino trasferimenti su una base mensile stabile (seguendo l'esempio degli Stati membri che stanno già agendo in tal senso).

⁶ Conclusioni dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sul reinsediamento, attraverso programmi multilaterali e nazionali, di 20 000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale (11130/15).

⁷ SN 38/16 del 18.3.2016.

In **Italia**, il tasso di ricollocazione in novembre è stato il più alto mai registrato dall'inizio del processo. Questo dimostra che gli sforzi della Commissione, delle autorità italiane, degli Stati membri, dei paesi associati, delle agenzie dell'UE e dei partner sul campo stanno dando i propri frutti. Per dicembre si prevede un ulteriore aumento del numero di ricollocazioni (oltre 600 ricollocazioni programmate). Ma questa tendenza deve essere rafforzata. Il numero di richiedenti ricollocazione ha continuato ad aumentare e, in base alle informazioni del Ministero dell'Interno italiano, 5 300-5 800 Eritrei sono attualmente potenziali richiedenti collocazione in Italia. Dato il numero di richiedenti registrati in attesa di ricollocazione (in alcuni casi per quasi sei mesi), la tendenza dei flussi migratori e la quota di Eritrei (circa il 12% del flusso migratorio e in media 1 800 al mese), la Commissione ritiene che, per raggiungere un ritmo di ricollocazione sostenibile, gli Stati membri dovrebbero ricollocare, per dicembre 2016, almeno 1 000 richiedenti al mese, aumentando progressivamente il numero per raggiungere almeno 1 500 ricollocazioni al mese per aprile 2017.

Per realizzare questo obiettivo, da un lato l'Italia dovrà aumentare la quantità di personale addetto al trattamento delle domande nell'unità Dublino e, d'altro lato, un numero maggiore di Stati membri dovrà partecipare al processo di ricollocazione dall'Italia. Il loro contributo in termini di impegni e trasferimenti dovrebbe inoltre essere più costante, in modo che **tutti** gli Stati membri si impegnino in operazioni di ricollocazione, e vi procedano, su base mensile regolare (nel novembre 2016, due Stati membri e due paesi associati si sono impegnati a mettere a disposizione più di 850 posti e quattro Stati membri e un paese associato hanno ricollocato circa 400 persone). Gli accordi con Europol per facilitare lo svolgimento di colloqui supplementari di carattere eccezionale per l'indagine di sicurezza sono stati discussi alla riunione dei funzionari di collegamento tenutasi a Roma il 25 novembre 2016, e sono diventati operativi il 1° dicembre 2016. Questo specifico flusso di lavoro è anche stato incorporato nel protocollo sulla ricollocazione per l'Italia, che sarà successivamente condiviso con gli Stati membri e con i paesi associati. Questo sviluppo positivo riguardante l'eliminazione dei blocchi restanti nella procedura dovrebbe aprire la strada affinché più Stati membri diventino attivi in Italia e per la realizzazione degli obiettivi mensili.

Il numero di **minori non accompagnati**⁸ giunti in Italia ha continuato ad aumentare (24 595 arrivi da inizio gennaio al 2 dicembre 2016, fra cui 3 714 Eritrei, 200 Siriani, 384 Iracheni e 13 Yemeniti)⁹. La maggior parte di essi viaggiavano da soli. Riguardo alla Grecia, il Centro nazionale di solidarietà sociale stima a 2 300 il numero di minori non accompagnati presenti nel paese al 17 novembre. Come già indicato in precedenti relazioni, la preregistrazione di massa effettuata in Grecia ha permesso di identificare 1 225 minori non accompagnati¹⁰, il 48% dei quali (588 circa) appartiene a una delle nazionalità ammissibili

⁸ L'articolo 2, paragrafo 1, della direttiva "Qualifiche" (direttiva 2011/95/UE) definisce il "minore non accompagnato" come un minore (di età inferiore ai 18 anni) che giunge nel territorio dello Stato membro senza essere accompagnato "da un adulto che ne sia responsabile in base alla normativa o alla prassi dello Stato membro interessato" [sottolineatura aggiunta]. Le differenze tra le normative e le prassi seguite negli Stati membri determinano una definizione di "minore non accompagnato" diversa da uno Stato membro all'altro, con la conseguenza che un minore separato, compreso quello sposato con un adulto, è considerato non accompagnato in alcuni Stati membri ma non in altri. Da questo conseguono anche incongruenze nella comunicazione del numero totale di minori non accompagnati ricollocati, perché alcuni Stati membri considerano tali unicamente quelli soli e non includono nei dati comunicati i minori separati ricollocati.

⁹ Sono citate soltanto le nazionalità potenzialmente ammissibili alla ricollocazione.

¹⁰ http://asylo.gov.gr/en/wp-content/uploads/2016/08/Preregistration-data_template_5_EN_EXTERNAL.pdf.

alla ricollocazione (il 36% Siriani e il 12% Iracheni)¹¹. Dei 501 minori non accompagnati ammissibili alla ricollocazione per i quali è stata formalizzata la registrazione in Grecia, 377 sono “minori separati” e soltanto 124 rientrano nella categoria dei minori completamente soli, quella più difficile da ricollocare. Inoltre, 326 di questi 501 minori non accompagnati hanno 16 o 17 anni.

Il numero totale di minori ricollocati nel periodo di riferimento in questione è stato di 24, cosa che ha portato a 172 il numero totale di minori non accompagnati (71 minori in viaggio da soli e 101 minori separati)¹². Questo numero copre per lo più i trasferimenti dalla Grecia, poiché in Italia non sono stati ricollocati minori non accompagnati in viaggio da soli, e solo un minore separato è stato ricollocato nei Paesi Bassi nel novembre 2016.

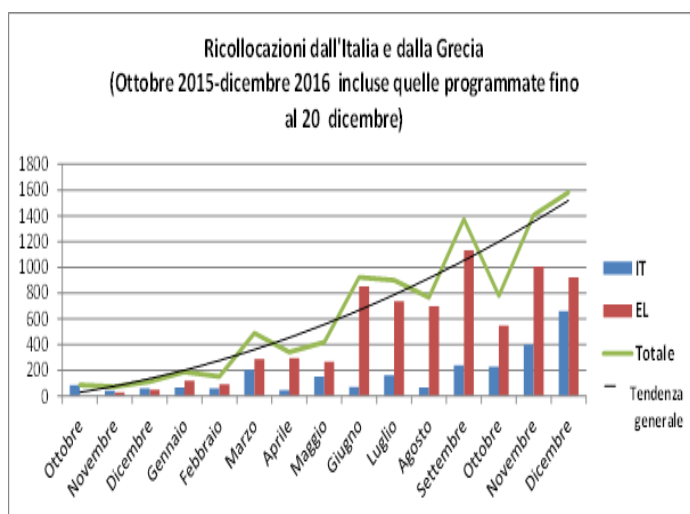
Durante il periodo di riferimento, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) ha sviluppato un nuovo modulo relativo alla vulnerabilità per mappare meglio le capacità degli Stati membri di ricollocare le varie categorie di minori non accompagnati. Inoltre, una specifica sessione della riunione dei funzionari di collegamento tenutasi in Grecia l'11 novembre 2016 è stata dedicata a una migliore comprensione degli ostacoli alla ricollocazione dei minori non accompagnati dalla Grecia e alla ricerca di soluzioni. Questa riunione è seguita al 7° forum su reinsediamento e ricollocazione dell'ottobre 2016 e riguardante i minori non accompagnati. La riunione ha concluso che è necessario aumentare la trasparenza e la comunicazione fra la Grecia e gli Stati membri di ricollocazione quanto alla categoria di minori non accompagnati da ricollocare, al risultato della valutazione dell'interesse superiore del minore, e alle restrizioni giuridiche nello Stato membro di ricollocazione per quanto riguarda l'accettazione di specifiche categorie di minori non accompagnati. L'Italia sta anche mettendo in atto sforzi supplementari per facilitare la ricollocazione dei minori non accompagnati; deve essere ancora sviluppata, tuttavia, una specifica procedura per rendere possibile la ricollocazione dei minori non accompagnati che viaggiano da soli.

La Commissione continuerà a lavorare a stretto contatto con il servizio greco di asilo, le autorità italiane, i funzionari di collegamento degli Stati membri, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), l'EASO e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) per mettere a punto le modalità pratiche che permetteranno di agevolare e accelerare la ricollocazione dei minori non accompagnati.

¹¹ Il gruppo più nutrito di minori non accompagnati in Grecia è costituito dagli Afghani, che non sono ammissibili alla ricollocazione. Il governo greco è tuttavia in contatto con vari Stati membri per negoziare un eventuale trasferimento volontario di questi minori con uno status diverso da quello di richiedenti protezione internazionale.

¹² Va osservato che le autorità greche e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) non applicano la stessa definizione di “minori non accompagnati”. Di conseguenza le cifre comunicate dalle autorità greche e dall'OIM sono diverse. Secondo i dati dell'OIM, il numero totale di minori ricollocati durante il periodo di riferimento è pari a 23. Le cifre riportate nel presente documento sono quelle indicate dalle autorità greche.

2.2 Azioni intraprese dagli Stati membri di ricollocazione



Dall'8 novembre al 6 dicembre sono state ricollocate altre 1 237 persone, di cui 836 dalla Grecia¹³ e 401 dall'Italia¹⁴. La Germania, la Francia, i Paesi Bassi, il Portogallo e la Finlandia stanno procedendo a ricollocazioni mensili sia dall'Italia che dalla Grecia. Sembra che anche la Svizzera e la Norvegia intendano procedere a trasferimenti mensili da entrambi i paesi. L'Estonia, l'Irlanda, la Lettonia, la Lituania e la Romania, inoltre, hanno proseguito i trasferimenti mensili dalla Grecia. Altri Stati membri partecipano più

irregolarmente, procedendo a trasferimenti ogni due o tre mesi. Le prime ricollocazioni dalla Grecia alla Norvegia sono avvenute nel periodo di riferimento. Si prevede che il regime che attribuisce a Europol un ruolo di facilitatore per i controlli di sicurezza in Italia (tramite la realizzazione di controlli di sicurezza supplementari di carattere eccezionale, compresi, se giustificati, dei colloqui) ne incoraggi altri a impegnarsi attivamente nella ricollocazione dall'Italia¹⁵. Entro il 20 dicembre sono previsti altri 827 trasferimenti di ricollocazione dalla Grecia¹⁶ e 617 dall'Italia¹⁷. La Francia è il paese che finora ha ricollocato il maggior numero di richiedenti (2 373), seguita dai Paesi Bassi (1 098) e dalla Finlandia (901). Gli Stati membri con quote minori di ricollocazioni (come l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, Malta o la Finlandia) sono nei tempi quanto al rispetto dei loro obblighi¹⁸.

Azioni volte ad affrontare la questione del numero limitato di impegni – Nel periodo di riferimento solo otto Stati membri (Germania, Estonia, Francia, Irlanda, Lettonia, Paesi Bassi,

¹³ 212 in Germania, 167 in Francia, 38 in Lituania, 32 in Lussemburgo, 10 a Malta, 138 nei Paesi Bassi, 20 in Norvegia, 14 in Portogallo, 156 in Romania, 6 in Slovacchia, 41 in Slovenia e 2 in Finlandia. Si rilevi che per 2 persone date per ricollocate in Romania si è trattato piuttosto di un trasferimento Dublino.

¹⁴ 187 in Germania, 51 in Francia, 45 nei Paesi Bassi, 60 in Norvegia, 37 in Finlandia e 21 in Svizzera.

¹⁵ Uno dei motivi all'origine del più basso numero di Stati membri attivi in Italia è la politica rigorosa del paese, che non consente agli Stati membri di ricollocazione di effettuare colloqui supplementari di carattere eccezionale per l'indagine di sicurezza in Italia. L'Estonia e l'Irlanda, ad esempio, si sono impegnate una volta, ma per il momento non hanno rinnovato l'impegno poiché non hanno potuto effettuare colloqui per l'indagine di sicurezza. La Repubblica ceca, inoltre, ha presentato all'Italia due impegni. Poiché la Repubblica ceca ha respinto le 10 domande trasmesse dall'Italia, l'Italia non ha inviato nuove richieste quando la Repubblica ceca ha preso nuovi impegni. Analogamente, la Lituania ha respinto le prime richieste di ricollocazione inviate dall'Italia; benché la Lituania abbia preso impegni quasi ogni mese, l'Italia non ha trasmesso alcuna richiesta di ricollocazione. Le nuove modalità concluse con Europol dovrebbero aiutare a rimediare ad alcuni di questi problemi.

¹⁶ 236 in Germania, 323 in Francia, 131 in Irlanda, 20 in Lettonia, 67 nei Paesi Bassi, 31 in Portogallo e 19 in Romania.

¹⁷ 251 in Germania, 20 in Lussemburgo, 151 in Norvegia e 195 in Svizzera.

¹⁸ Malta e la Finlandia sono nei tempi quanto al rispetto dei loro obblighi sia per l'Italia che per la Grecia, mentre l'Estonia, la Lituania e la Lettonia lo sono per la Grecia.

Portogallo e Slovacchia)¹⁹, più Svizzera e Norvegia²⁰, hanno assunto 2 186 impegni formali (885 per l'Italia e 1 301 per la Grecia). Il numero totale di impegni formali da parte degli Stati membri di ricollocazione ammonta a 18 515 (5 839 per l'Italia e 12 676 per la Grecia).

Sono necessari progressi più rapidi, maggiore continuità e partecipazione attiva di tutti gli Stati membri per garantire che tutti gli Stati membri mettano a disposizione ogni mese un numero sufficiente di posti sia per l'Italia che per la Grecia conformemente agli obiettivi indicati alla sezione 2.1 e seguendo l'esempio degli Stati membri e degli paesi associati che già lo fanno. La Germania, la Francia, i Paesi Bassi, la Norvegia e la Svizzera comunicano gli impegni a cadenza mensile sia per l'Italia che per la Grecia. Inoltre, l'Estonia e la Lettonia comunicano gli impegni a cadenza mensile per la Grecia e la Finlandia, la Lituania, il Portogallo, la Romania e la Slovenia ogni due mesi. Alcuni Stati membri tuttavia (Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca e Lussemburgo) non hanno comunicato impegni per più di tre mesi ad oggi.

L'Austria²¹ e l'Ungheria restano gli unici due paesi che non hanno presentato alcun impegno né hanno effettuato alcuna ricollocazione. Da aprile la Polonia non ha portato avanti l'attuazione degli impegni assunti né si è impegnata a ricollocare alcun richiedente²². La Repubblica ceca, inoltre, non ha ricollocato alcun richiedente da agosto.

Azioni volte ad accelerare i tempi di risposta alle richieste di ricollocazione – Durante il periodo di riferimento gli Stati membri hanno aumentato il numero di colloqui supplementari di carattere eccezionale per l'indagine di sicurezza, allungando i tempi di risposta oltre l'obiettivo dei 10 giorni lavorativi stabilito dai protocolli di ricollocazione. Come riferito nelle precedenti relazioni, i colloqui di sicurezza dovrebbero avvenire solo in casi debitamente giustificati ed entro l'obiettivo dei 10 giorni lavorativi. Gli Stati membri dovranno migliorare la loro capacità di trattamento per accelerare i tempi di risposta.

Va osservato che, nonostante l'aumento dei colloqui di sicurezza, il tasso di accettazione delle richieste di ricollocazione è molto alto (circa il 93%). Vi sono comunque ancora dei casi in cui il tasso di accettazione potrebbe venire significativamente aumentato. In effetti, alcuni dei rifiuti sono ancora basati su motivi non previsti dalle decisioni del Consiglio, come la nazionalità (anche se la persona appartiene a una delle nazionalità ammissibili alla ricollocazione).

¹⁹ Germania: 500 per l'Italia e 500 per la Grecia; Estonia: 20 per la Grecia; Francia: 400 per la Grecia; Irlanda: 81 per la Grecia; Lettonia: 10 per la Grecia; Paesi Bassi: 50 per l'Italia e 100 per la Grecia; Portogallo: 100 per la Grecia; Slovacchia: 10 per la Grecia.

²⁰ Norvegia: 135 per l'Italia e 80 per la Grecia; Svizzera: 200 per l'Italia (si osservi che la Norvegia si era impegnata per 70 posti nel precedente periodo di riferimento, di cui non è stato tenuto conto).

²¹ Conformemente alla decisione 2016/408 del Consiglio, del 10 marzo 2016, l'Austria beneficia di una sospensione temporanea della ricollocazione per una percentuale fino al 30% dei richiedenti ad essa assegnati in base alla decisione (UE) 2015/1601 del Consiglio. Di conseguenza, fino all'11 marzo 2017 è sospesa la ricollocazione in Austria di 1 065 richiedenti. L'Austria rimane tuttavia tenuta a rispettare gli obblighi previsti dalla decisione 2015/1601 per le restanti quote e di conseguenza ci si attendono da parte sua impegni e ricollocazioni.

²² All'inizio di aprile la Polonia ha sospeso il trattamento di 73 richieste di ricollocazione trasmesse dal servizio greco di asilo sulla base di un impegno presentato il 16 dicembre 2015, congelando di fatto la procedura di ricollocazione tre mesi e mezzo dopo avere presentato l'impegno. Lo stesso vale per le richieste provenienti dall'Italia.

La giustificazione dei rifiuti deve a sua volta essere migliorata per soddisfare i requisiti delle decisioni del Consiglio. La condivisione delle informazioni è fondamentale per la sicurezza dell'Unione europea. Pertanto, gli Stati membri non dovrebbero respingere certe domande richiamandosi semplicemente alle questioni di sicurezza in termini generali. È di primaria importanza affrontare questa materia in maniera esaustiva sia fra l'Italia/la Grecia e gli Stati membri di ricollocazione che a livello dell'UE. In risposta ai vari Stati membri preoccupati circa la condivisione di informazioni di sicurezza, Europol ha messo a disposizione uno specifico canale di comunicazione protetto in cui gli Stati membri possono giustificare in sicurezza il rifiuto di richieste di ricollocazione. Questo canale è operativo dal 1° dicembre 2016. In Grecia, la polizia ellenica ha predisposto una via di corrispondenza di sicurezza nazionale ai fini della comunicazione dei motivi dei rifiuti. La Commissione fa nuovamente presente la possibilità di scambiare le impronte digitali attraverso i canali della cooperazione di polizia a fini di verifica di sicurezza a livello nazionale, in particolare nei casi in cui i richiedenti non sono in grado di esibire documenti d'identità o di viaggio.

Azioni volte a far fronte alle sfide connesse alla ricollocazione di richiedenti vulnerabili, tra cui minori non accompagnati – Nel periodo di riferimento il ritmo delle ricollocazioni di minori non accompagnati è rallentato. Ciò è dovuto alle garanzie supplementari che vengono richieste per il loro trasferimento, che portano a una procedura che tende a durare più dei due mesi previsti dalle decisioni del Consiglio. Al 5 dicembre, 24 minori non accompagnati (16 in viaggio da soli e 8 “minori separati”) erano stati ricollocati dalla Grecia (in Lussemburgo, nei Paesi Bassi, in Norvegia e in Finlandia), il che ha portato a 172 il numero totale dei minori non accompagnati ricollocati. La maggior parte dei minori non accompagnati sono stati ricollocati dalla Grecia: solo un minore separato è stato ricollocato dall'Italia nei Paesi Bassi, mentre nessun minore non accompagnato in viaggio da solo è stato ricollocato dall'Italia.

Azioni per accelerare il trasferimento dei richiedenti – Se il rapporto generale fra accettazioni e trasferimenti è molto alto (circa 97%), negli ultimi mesi, data la partecipazione attiva di un numero maggiore di Stati membri al meccanismo, il tempo che intercorre fra l'accettazione da parte dello Stato membro di ricollocazione e il trasferimento effettivo è aumentato. Se in alcuni casi questi ritardi sono dovuti a controlli supplementari svolti dagli Stati membri dopo l'accettazione, in altri casi essi sono causati da problemi operativi e logistici. I paesi con quote maggiori di ricollocazioni, come la Germania o la Francia, preferiscono inviare accettazioni per grossi gruppi di richiedenti (400 o 500) e preferiscono grossi trasferimenti unici con voli charter, mentre gli Stati membri con quote di ricollocazioni piccole o medie preferiscono optare per trasferimenti più piccoli ripartiti nel corso del mese. Inoltre, alcuni Stati membri richiedono voli in giorni della settimana molto specifici e a ore precise. Queste differenze ed esigenze incidono, in particolare in Grecia, sulle ultime fasi della procedura di ricollocazione, dalla notifica da parte delle autorità greche all'organizzazione dei controlli sanitari da parte dell'OIM e l'orientamento culturale prima della partenza. Esse complicano inoltre la logistica dell'organizzazione dei trasferimenti. Sarebbe quindi auspicabile una maggiore flessibilità da parte degli Stati membri di ricollocazione, per quanto riguarda sia l'invio di accettazioni per gruppi più piccoli sia l'organizzazione dei voli.

Inoltre, l'OIM ha dovuto rimandare alcuni trasferimenti poiché risultava che alcuni Stati membri non fossero in grado di assorbire rapidamente i richiedenti la ricollocazione accettati. Gli Stati membri dovranno garantire di disporre di una capacità di accoglienza in grado di ospitare i richiedenti ricollocati.

Azioni volte a rafforzare la capacità dell'EASO di sostenere l'Italia e la Grecia –
L'8 novembre il Consiglio d'amministrazione dell'EASO ha modificato le regole relative al rimborso delle spese per gli esperti e gli interpreti/traduttori che partecipano alle attività operative di sostegno dell'Ufficio (Decisione 16 del Consiglio d'amministrazione dell'EASO). Le modifiche sono volte a facilitare maggiormente il processo di distacco degli esperti degli Stati membri. Un sistema di tariffa a forfait più efficiente, che raggruppa categorie di costi specifici, è stato introdotto per le attività operative di sostegno dell'EASO, cosa che permette il distacco di singoli esperti non direttamente impiegati presso le amministrazioni nazionali negli Stati membri ma con una solida esperienza professionale.

Per la Grecia, l'EASO ha lanciato, l'11 novembre 2016, l'ottavo bando per esperti nell'ambito del suo piano operativo per i punti di crisi applicabile alla Grecia. Il numero totale di esperti necessario per sostenere il meccanismo di ricollocazione è rimasto pari a 28. Tuttavia, nel bando sono stati inclusi profili più diversificati, come esperti in materia di esclusione, esperti Dublino e operatori della registrazione di livello superiore/operatori di dossier, per far funzionare l'ufficio di assistenza nel contesto della procedura di registrazione, così come esperti in materia di documenti falsificati. Alcuni Stati membri hanno spontaneamente assunto l'impegno di coprire certi posti a più lungo termine e di cercare automaticamente una sostituzione quando cessa il distacco di uno dei loro esperti, cosa che la Commissione e l'EASO accolgono molto favorevolmente. Al 5 dicembre erano stati inviati in Grecia complessivamente 23 esperti in materia d'asilo e 26 interpreti. Secondo l'attuale pianificazione vi sarà una carenza di 10 esperti per la settimana del 19 dicembre, e di 17 esperti per la settimana del 26 dicembre.

Per l'Italia, l'EASO ha richiesto un numero complessivo di 74 esperti (di cui 26 da distaccare urgentemente per coprire il periodo fino alla fine del 2016). Al 5 dicembre 2016, erano stati inviati in Italia 50 esperti in materia d'asilo e 42 mediatori culturali. Nonostante la recente evoluzione positiva, il numero degli esperti distaccati è comunque insufficiente a far fronte al numero elevato degli arrivi di persone ammissibili alla ricollocazione e al numero ingente di persone in attesa di registrazione in Italia, e in ogni caso non raggiunge il numero necessario nell'ambito della pianificazione di emergenza. Al 5 dicembre, l'EASO aveva ricevuto 15 nuove candidature dagli Stati membri per il bando per esperti dell'11 novembre 2016.

Principali raccomandazioni agli Stati membri di ricollocazione

- A partire da dicembre 2016 tutti gli Stati membri dovrebbero:
 - impegnarsi in operazioni di ricollocazione, e procedervi, su base mensile, sia per l'Italia che per la Grecia, per raggiungere almeno 2 000 ricollocazioni al mese dalla Grecia e almeno 1 000 ricollocazioni al mese dall'Italia;
 - accrescere, ove necessario, la capacità di trattamento delle richieste di ricollocazione e accelerare i tempi di risposta alle richieste di ricollocazione per rispettare l'obiettivo dei 10 giorni lavorativi stabilito dai protocolli di ricollocazione. Dovrebbero accrescere inoltre le capacità di accoglienza per ospitare i richiedenti la ricollocazione, compresi i minori non accompagnati, conformemente alla loro quota di ricollocazioni;
 - inviare gruppi di 50 persone al massimo, dare prova di flessibilità in materia di organizzazione dei voli, evitare ritardi nei trasferimenti dei candidati alla ricollocazione che sono stati accettati dagli Stati membri e rafforzare il coinvolgimento di funzionari di collegamento nelle attività di orientamento

culturale e di informazione;

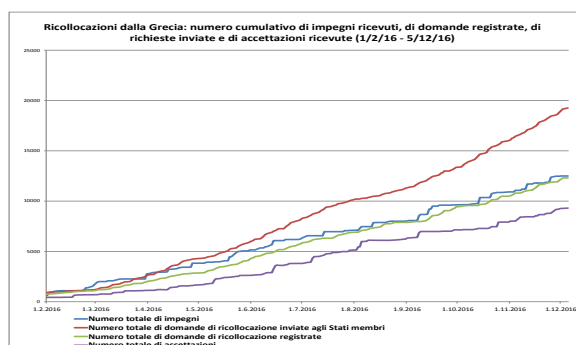
- garantire un'adeguata motivazione dei rifiuti e condividere le informazioni relative alle ragioni dei rifiuti attraverso il canale protetto offerto da Europol o la via di corrispondenza di sicurezza nazionale predisposta dalla polizia ellenica;
 - nominare esperti in risposta ai vari bandi dell'EASO, garantendo distacchi più lunghi e profili di livello superiore e più specializzati.
- A decorrere da febbraio 2017, tutti gli Stati membri dovrebbero aumentare i loro impegni mensili in materia di ricollocazione e le ricollocazioni effettuate per quanto riguarda l'Italia e la Grecia, proporzionalmente alla loro quota, per raggiungere almeno 3 000 ricollocazioni mensili dalla Grecia e almeno 1 500 ricollocazioni mensili dall'Italia entro aprile 2017.

2.3 Azioni intraprese dalla Grecia e dall'Italia, ivi compresi gli elementi principali delle tabelle di marcia

- *Grecia*

Azioni finalizzate ad accelerare la registrazione e il trattamento delle richieste dei migranti e ad aumentare la capacità di registrazione del servizio greco di asilo – A seguito della preregistrazione di massa, su cui la Commissione ha già precedentemente riferito, il servizio greco di asilo ha programmato gli appuntamenti per la formalizzazione delle domande d'asilo. Per fine gennaio 2017 sarà formalizzata la registrazione dell'87% dei richiedenti preregistrati e l'intero arretrato sarà assorbito entro aprile 2017. Al 5 dicembre la registrazione era formalizzata per 19 260 persone. Coloro che hanno mancato la fase di preregistrazione possono ancora accedere alla procedura d'asilo fissando un appuntamento tramite Skype.

La capacità del servizio greco di asilo per la registrazione dei richiedenti di nazionalità ammissibili alla ricollocazione è di 175 persone al giorno. L'unità di ricollocazione di Atene impiega attualmente 75 persone che soddisfano le necessità del processo di ricollocazione. Anche gli uffici regionali di Salonicco e di Alessandropoli trattano casi di ricollocazione. L'EASO supporta la procedura di registrazione sia tramite esperti, che effettuano la registrazione insieme al personale del servizio greco d'asilo, che tramite esperti presso un servizio di assistenza. Al 5 dicembre, le equipe dell'EASO per la registrazione congiunta si componevano di 8 esperti a Salonicco e 3 esperti ad Alessandropoli, e l'equipe dell'EASO per il servizio di assistenza era composta da 4 esperti ad Atene.



Nel periodo di riferimento si è leggermente ristretto il divario fra il numero di richieste di ricollocazione presentate dalla Grecia e il numero di accettazioni da parte degli Stati membri (fra il 4 novembre e il 5 dicembre la Grecia ha presentato circa 1 508 richieste ricevendo 1 296 risposte). Più significativo è tuttavia il divario fra il numero di registrazioni operate dal servizio greco di asilo e il numero

totale degli impegni (nello stesso periodo la Grecia ha registrato 2 815 domande di ricollocazione, mentre i nuovi impegni assunti sono stati 1 431). In totale, al 5 dicembre, la Grecia aveva registrato 19 260 domande, mentre il numero totale di impegni era pari a 12 676). Per scongiurare un accumulo insostenibile di casi diviene quindi prioritario assicurare un maggior numero e una maggiore continuità degli impegni e accelerare la ricollocazione (in particolare il tempo di risposta).

Azioni finalizzate a migliorare la capacità di accoglienza in Grecia – Al 5 dicembre, la capacità totale di accoglienza in Grecia era di 71 539 posti²³ in strutture temporanee e in siti di accoglienza permanenti nella parte continentale del paese, sia per i migranti irregolari che per le persone potenzialmente bisognose di protezione internazionale che hanno espresso la volontà di chiedere asilo o lo hanno già fatto. Secondo i dati forniti dalle autorità greche, la capacità totale prevista dei 40 siti permanenti nella parte continentale del paese è di circa 33 186 posti.

Per quanto riguarda i 20 000 posti destinati ai candidati ricollocabili nell'ambito del programma di affitto dell'UNHCR²⁴, al 5 dicembre l'obiettivo era stato raggiunto e anche superato, con 20 145 posti disponibili fra cui 6 344 posti in alberghi/interi edifici, 11 711 posti in appartamenti, 484 in famiglie ospitanti e 646 in apposite strutture per minori non accompagnati. La prossima sfida per l'UNHCR è quella di aumentare il tasso di occupazione del suo programma di affitto, che è attualmente intorno al 60-70%. L'UNHCR sta già cercando modi per farlo.

Inoltre, per quanto riguarda i centri di ricollocazione, al 5 dicembre era pronto soltanto uno (Lagadikia) dei tre che le autorità greche si sono impegnate a creare, con una disponibilità di 960 posti. A causa del peggioramento delle condizioni meteorologiche nel nord della Grecia e del fatto che il sito non è stato ancora completamente predisposto per l'inverno, esso può assorbire attualmente solo meno della metà dei posti rispetto alla sua capacità ufficiale. Il tasso di occupazione del sito dovrebbe raggiungere la sua piena capacità entro la fine dell'anno. Per quanto riguarda gli altri due centri di ricollocazione, le autorità greche non hanno ancora designato siti idonei. Sono tuttora in corso discussioni tra l'UNHCR e le autorità greche riguardo alla disponibilità di altri siti per la costruzione di nuovi centri di ricollocazione, in particolare in Attica, per una capacità di 3 000 persone. Come menzionato nelle precedenti relazioni, la Commissione esorta la Grecia a designare questi siti al più

²³ Questa cifra include i posti forniti nell'ambito della capacità del programma di affitto dell'UNHCR e i posti di accoglienza forniti dalle autorità greche nella parte continentale della Grecia e nei punti di crisi. http://www.media.gov.gr/images/prosfygiko/REFUGEE_FLOWS-27-10-2016.pdf
[http://data.unhcr.org/mediterranean/documents.php?page=1&view=grid&Country\[\]=83](http://data.unhcr.org/mediterranean/documents.php?page=1&view=grid&Country[]=83)

Queste strutture temporanee di emergenza e strutture permanenti sono presenti sia nelle isole dell'Egeo nei punti di crisi, sia nella Grecia continentale. Stando alle informazioni di cui dispone la Commissione, al 17 novembre 2016 erano disponibili 1 191 posti in ripari per minori non accompagnati, indipendentemente dal fatto che fossero o meno richiedenti asilo. Altri 130 posti adatti ai minori non accompagnati saranno resi disponibili entro la fine del 2016.

²⁴ I principali beneficiari dell'accordo di delega concluso con l'UNHCR per il programma di affitto di 20 000 posti del gennaio 2016 sono i richiedenti asilo ammissibili alla ricollocazione. Il testo dell'accordo di delega è stato riveduto nel luglio 2016 per chiarire che il programma di alloggio include la possibilità di stabilire posti nei siti di ricollocazione gestiti dell'UNHCR e che il gruppo beneficiario del programma di alloggio comprende non solo i candidati alla ricollocazione ma anche altri richiedenti asilo. L'UNHCR ha accettato di mettere a disposizione dei centri di ricollocazione 6 000 posti nell'ambito del programma di affitto, al fine di ospitare tutti i candidati alla ricollocazione per cui la registrazione è stata formalizzata.

presto, per evitare strozzature nelle ultime fasi dell'iter di ricollocazione a seguito della preregistrazione di massa, e permettere un processo di ricollocazione efficiente in termini di costi.

- **Italia**

Azioni per aumentare il numero di punti di crisi e per renderli pienamente operativi – Il 24 novembre 2016, il numero di migranti sbarcati in Italia dal 1° gennaio 2016 ha superato il numero totale di arrivi dell'anno record 2014 (170 100 migranti sbarcati, un massimo storico). Ne risulta una pressione costante sui quattro punti di crisi operativi (Pozzallo, Lampedusa, Trapani e Taranto), la cui capacità di 1 600 posti non è sufficiente. Due terzi degli sbarchi avvengono ora in veri e propri punti di crisi e in altri sei porti di sbarco che applicano le procedure operative standard (SOP) dei punti di crisi²⁵. L'Italia dovrebbe accelerare l'apertura dei punti di crisi aggiuntivi già annunciati e l'ammodernamento degli altri porti di sbarco. Gli altri sei porti di sbarco in cui si applicano le SOP dei punti di crisi potrebbero diventare veri e propri punti di crisi dopo lo svolgimento di alcuni lavori, volti in particolare a realizzare strutture di accoglienza idonee. Le autorità italiane, inoltre, hanno espresso l'intenzione di applicare entro breve le SOP dei punti di crisi alla maggior parte degli sbarchi nel sud dell'Italia. A tal fine è stata elaborata una circolare per impartire istruzioni in tal senso a tutte le prefetture e questure sul territorio. Come indicato nella precedente relazione, data la percentuale in aumento di minori non accompagnati che sbarcano in Italia, occorre offrire loro zone specifiche e un'assistenza particolare in tutti i punti di crisi e completare il trasferimento in strutture di accoglienza di prima linea o secondarie nel più breve tempo possibile; inoltre, le prime procedure di trattamento dei migranti dovrebbero essere espletate il più rapidamente possibile, e comunque entro 72 ore.

Azioni per migliorare il coordinamento – L'ultima riunione del gruppo di monitoraggio dell'attuazione delle SOP si è tenuta il 14 novembre 2016. Una decisione su un eventuale allegato alle SOP sui minori è stata rinviata, aspettando che il Ministero dell'Interno chiarisca se la situazione giuridica consenta o meno il trasferimento di minori (non accompagnati) nei punti di crisi. In ogni caso, le modifiche alle SOP saranno decise solo quando l'applicabilità delle procedure operative standard attuali sarà stata formalmente estesa a tutti i porti di sbarco del sud dell'Italia. Per individuare meglio eventuali punti deboli e punti di forza nei punti di crisi e nei siti di sbarco, le attività del gruppo di monitoraggio saranno intensificate. A tal fine, un modulo proposto dall'equipe della Commissione in Italia, già usato dall'OIM e dall'UNCHR durante le loro attività, servirà come punto di partenza. Nessuna decisione è stata presa in merito ad altre attività di formazione legate alle SOP, compresa una formazione specifica implicante l'Agenzia per i diritti fondamentali. Si prevede che il gruppo si riunisca due volte prima della fine dell'anno.

Per quanto riguarda la ricollocazione, la riunione dei funzionari di collegamento locali organizzata il 25 novembre 2016 ha rilanciato il processo delle riunioni di coordinamento periodiche multilaterali in Italia e ha discusso gli accordi concordati fra le autorità italiane ed Europol sui controlli di sicurezza supplementari di carattere eccezionale. Questi trovano inoltre riscontro nel protocollo sulla ricollocazione per l'Italia, che sarà distribuito agli Stati membri dell'UE, ai paesi associati e agli altri partner, in modo da chiarire il processo e renderlo pienamente trasparente per tutte le parti interessate.

²⁵ http://www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/hotspots_sops_-_versione_italiana.pdf

Azioni volte a migliorare la capacità di trattamento in Italia – L'Italia dovrebbe migliorare la propria capacità di trattamento delle domande di asilo in generale, permettendo di individuare più rapidamente le domande fondate e di respingere quelle che non lo sono. Accelerando la riforma generale del suo quadro d'asilo, contribuirebbe a un miglioramento generale del trattamento delle domande d'asilo nel paese.

Per quanto riguarda più specificamente la ricollocazione, come già riferito, e visto il recente aumento degli impegni messi a disposizione dagli Stati membri e dai paesi associati, occorre potenziare la capacità delle autorità italiane, inclusa l'unità Dublino, di registrare e trattare le richieste per accelerare la registrazione delle persone appartenenti a nazionalità ammissibili alla ricollocazione e dare riscontro ai nuovi impegni assunti. In questo modo sarà possibile anche ridurre i rischi di fuga, visto che le richieste di ricollocazione verranno trattate più rapidamente. In tale quadro occorre rafforzare le unità preposte alla registrazione delle richieste e garantire la presenza dell'EASO nei nuovi centri di registrazione. Le squadre itineranti dell'EASO per la registrazione contribuiscono con la loro attività a una rapida registrazione dei richiedenti ospitati al di fuori dei centri di registrazione, determinando così un aumento del numero di candidati alla ricollocazione (al 5 dicembre 2016, le squadre itineranti hanno coperto 24 località diverse in tutta Italia).

Azioni volte ad accelerare i tempi di risposta alle richieste di ricollocazione – A seguito dell'accordo sui controlli di sicurezza supplementari di carattere eccezionale formalizzati dal Ministero italiano dell'Interno ed Europol, con il supporto della Commissione, le modalità sono operative dal 1° dicembre 2016 per gli Stati membri di ricollocazione che possono richiedere tali controlli a Europol, a condizione che siano debitamente giustificati e in linea col mandato di Europol.

Azioni volte a far fronte alle sfide connesse alla ricollocazione di richiedenti vulnerabili e dei minori non accompagnati – Finora non è stato ricollocato dall'Italia nessun minore non accompagnato (solo un minore separato è stato ricollocato nei Paesi Bassi). Cominciare la ricollocazione dei minori non accompagnati resta una priorità, poiché circa 4 300 minori non accompagnati potenzialmente ricollocabili (provenienti per lo più dall'Eritrea) sono sbarcati in Italia dall'inizio del 2016. Data la disponibilità di alcuni Stati membri a ricevere domande di ricollocazione di minori non accompagnati, la Commissione sta lavorando con le autorità italiane per chiarire le procedure, in particolare per quanto riguarda il ruolo dei tutori e delle autorità giudiziarie in Italia, e per permettere la ricollocazione dei minori non accompagnati. Per accelerare e ottimizzare queste procedure, le autorità italiane istituiranno un apposito centro di ricollocazione per minori non accompagnati. Dopo questi chiarimenti, la Commissione si aspetta che le ricollocazioni comincino ad avvenire rapidamente.

Azioni volte a limitare i movimenti secondari – Nel quadro delle azioni intraprese dalle autorità italiane per limitare i movimenti secondari, la polizia italiana continua a rinviare sistematicamente nelle strutture di accoglienza dell'Italia meridionale i migranti che si sono spostati irregolarmente dal sud al nord del paese. Come sopra indicato, l'unità itinerante dell'EASO che si occupa della registrazione a fini di ricollocazione ha intensificato le attività in diverse zone in cui sono sistemati i candidati (in base ai bisogni indicati dalle autorità italiane) al di fuori dei centri di registrazione. Occorre sorvegliare attentamente la presenza e gli spostamenti di migranti irregolari sul territorio italiano e impedire movimenti secondari irregolari.

Principali raccomandazioni all'Italia e alla Grecia

- Entro dicembre 2016 l'Italia dovrebbe finalizzare le procedure per consentire la ricollocazione dei minori non accompagnati, e dovrebbe aumentare ulteriormente la capacità dei punti di crisi.
- Entro gennaio 2017:
 - la Grecia dovrebbe designare siti di ricollocazione adeguati in Attica, con una capacità di 3 000 persone;
 - l'Italia dovrebbe aumentare il personale dell'unità Dublino per poter registrare 1 000 domande di ricollocazione al mese. Dovrebbe inoltre procedere alle prime ricollocazioni di minori non accompagnati e dovrebbe istituire il centro di ricollocazione per minori non accompagnati.
- Entro aprile 2017 l'Italia dovrebbe aumentare il personale dell'unità Dublino per poter registrare 1 500 domande di ricollocazione al mese.

2.4 Azioni della Commissione e delle agenzie dell'UE

- *Commissione europea*

Le principali attività svolte dalla Commissione sono state evidenziate nel corso di tutta la relazione, incluse le discussioni di follow-up in Grecia e in Italia in occasione delle riunioni periodiche dei funzionari di collegamento organizzate dalla Commissione. Essa ha continuato a sostenere quotidianamente l'Italia e la Grecia sul campo, contribuendo al coordinamento fra le varie parti interessate e aiutando le autorità greche e italiane a individuare le strozzature, a trovare soluzioni alle sfide in stretta collaborazione con tutti i portatori d'interessi e a predisporre procedure specifiche. Nell'ambito di questo sostegno la Commissione ha agevolato la conclusione degli accordi tra Italia e Europol sulle modalità dei controlli di sicurezza supplementari di carattere eccezionale illustrate sopra – una delle principali strozzature all'origine del rallentamento delle ricollocazioni dall'Italia. La Commissione, inoltre, sta ora raccogliendo buone prassi per migliorare la trasmissione delle informazioni durante la procedura di ricollocazione, comprese le informazioni prima della partenza e l'orientamento culturale, allo scopo di gestire meglio le aspettative e prevenire quindi i movimenti secondari o l'aggiramento delle procedure e rafforzare la fiducia dei richiedenti nei confronti del meccanismo di ricollocazione. Tale questione dovrebbe essere ulteriormente discussa in sessioni specifiche delle prossime riunioni dei funzionari di collegamento in Grecia (dicembre 2016) e in Italia (gennaio 2017).

Nell'ambito del monitoraggio dell'attuazione delle decisioni del Consiglio sulla ricollocazione, la Commissione ha espresso e continuerà a esprimere preoccupazioni nei riguardi degli Stati membri che finora non hanno adempiuto i rispettivi obblighi a tale riguardo. La Commissione ha inviato di recente agli Stati membri delle lettere ricordando gli obblighi che incombono loro in virtù delle decisioni del Consiglio sulla ricollocazione. Se nei prossimi mesi non si arriva a un progresso tangibile, la Commissione non esiterà ad avvalersi dei poteri ad essa conferiti dai trattati.

I finanziamenti destinati alla ricollocazione e messi a disposizione dell'Italia e della Grecia nel quadro dei loro rispettivi programmi nazionali del Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF), in particolare i 500 euro forfettari stanziati per ciascuna persona effettivamente

ricollocata, possono essere usati anche per le persone ricollocate nei paesi associati, se le ricollocazioni avvengono ai sensi della decisione 2015/1523 del Consiglio e della decisione 2015/1601 del Consiglio.

Poiché l'attuale accordo di delega cessa il 31 dicembre 2016, la Commissione ha cominciato le discussioni con l'UNHCR per la proroga del meccanismo per il 2017, sulla base di una valutazione aggiornata delle esigenze di accoglienza della Grecia.

- *Ufficio europeo di sostegno per l'asilo*

Azioni volte ad accelerare il processo di ricollocazione e a migliorare la capacità di registrazione in Grecia e in Italia – Sono distaccati esperti con varie funzioni.

In **Grecia** 11 esperti svolgono attualmente funzioni di supporto diretto per la procedura di registrazione attraverso operazioni di trattamento congiunto a Salonico e Alessandropoli. L'EASO ha inoltre distaccato 3 esperti per la comunicazione di informazioni ad Atene e 2 a Salonico. L'EASO gestisce altresì l'ufficio d'assistenza a supporto della procedura di registrazione con 4 esperti ad Atene e altri 2 esperti a sostegno dell'unità Dublino. Come sopra menzionato, a seguito della preregistrazione l'EASO ha diversificato il sostegno che offre per la procedura di ricollocazione coinvolgendo un maggior numero di esperti in materia di indicatori di esclusione, regolamento Dublino, unità del nucleo familiare e documenti falsificati, così come operatori della registrazione di livello superiore. Il 21 novembre 2016 tale ufficio ha tenuto una riunione di avvio ad Atene con il servizio greco d'asilo e la polizia ellenica per l'attuazione dello strumento di abbinamento. Si prevede che una prima interfaccia utilizzabile dello strumento di abbinamento sia pronto per l'inizio di febbraio 2017.

In **Italia**, l'EASO sta distaccando 50 dei 74 esperti degli Stati membri e dei paesi associati richiesti: 13 esperti nei punti di crisi, 10 esperti in due unità mobili (a Roma e Catania), 10 esperti nei centri di registrazione, 6 esperti nella squadra itinerante di registrazione e 11 esperti nell'unità Dublino di Roma. L'EASO impiega inoltre fino a 48 mediatori culturali (per arabo, tigrino e curdo) per sostenere il processo di ricollocazione (al 5 dicembre erano presenti sul campo 42 mediatori culturali). Nel periodo di riferimento l'unità itinerante dell'EASO che si occupa della registrazione a fini di ricollocazione ha intensificato le attività in diverse località in cui sono sistemati i candidati (in base ai bisogni indicati dalle autorità italiane) al di fuori dei centri di registrazione²⁶. La squadra itinerante assiste altresì le questure sul territorio, aiutando gli operatori di polizia a sviluppare la capacità di effettuare essi stessi le registrazioni.

L'EASO si sta inoltre adoperando per garantire alle sue squadre condizioni di lavoro adeguate ed efficienti nei punti di crisi. Sono stati allestiti 5 uffici mobili (container) in alcuni dei punti di crisi e dei centri (1 nel punto di crisi di Trapani e 2 rispettivamente nei centri di Villa Sikanìa e di Bari) e un altro sarà allestito al porto di Augusta, teatro di numerosi sbarchi. A sostegno delle attività collegate alla ricollocazione sono state inoltre messe a disposizione delle autorità italiane attrezzature tecniche (computer): 5 postazioni di lavoro sono state allestite in ciascun centro di registrazione e alla Questura di Roma, altre 20 lo saranno presso

²⁶ A oggi la squadra ha operato nelle seguenti località: Bologna, Cagliari, Chieti, Cosenza, Firenze, Foggia, Genova, Grosseto, Latina, Milano, Modena, Napoli, Parma, Pisa, Potenza, Salerno, Teramo, Torino, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

l'unità Dublino una volta ottenuto il nulla osta di sicurezza per il loro collegamento con il sistema esistente).

Conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 20 ottobre 2016, l'EASO ha elaborato un piano d'azione per rendere pienamente operativo il gruppo d'intervento in materia d'asilo e per facilitare la nomina di esperti da parte degli Stati membri, fra l'altro offrendo un programma pilota propedeutico di formazione per giovani esperti da distaccare in Grecia e consentendo l'invio di esperti non appartenenti al personale permanente dell'amministrazione degli Stati partecipanti.

Principali raccomandazioni alle agenzie dell'UE e ai partner incaricati dell'attuazione

- L'EASO dovrebbe continuare a lavorare per rendere operativo il gruppo d'intervento in materia d'asilo e dovrebbe continuare a collaborare con la Commissione al miglioramento della comunicazione delle informazioni (compresa la produzione di specifici video per gli Stati membri interessati entro gennaio 2017 al massimo). Entro febbraio 2017 l'EASO dovrebbe garantire la disponibilità della prima interfaccia utilizzabile dello strumento di abbinamento.
- Entro gennaio 2017, l'UNHCR dovrebbe continuare a lavorare per raggiungere progressivamente un tasso di occupazione del 100%.
- Entro febbraio 2017, l'OIM dovrebbe aumentare la propria capacità per raggiungere l'obiettivo di ricollocare 1 500 persone al mese dall'Italia e 3 000 persone al mese dalla Grecia.

3 Reinsediamento

Sulla base delle informazioni ricevute dagli Stati partecipanti, più della metà dei 22 504 reinsediamenti convenuti ai sensi delle conclusioni del 20 luglio 2015 sono stati portati a termine a metà strada dell'attuazione del meccanismo di reinsediamento. Al 5 dicembre 2016, 13 887 persone erano state reinsediate in 21 Stati di reinsediamento (Austria, Belgio, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito). La **Svezia**, il **Regno Unito** e la **Finlandia**, così come i paesi associati **Svizzera**, **Liechtenstein** e **Islanda** hanno già adempiuto gli impegni assunti.

La maggior parte degli Stati che partecipano al programma ha comunicato che l'impegno a favore del reinsediamento era rivolto principalmente, ma non esclusivamente, ai cittadini siriani presenti in Giordania, Libano e Turchia. Ciò include gli sforzi fatti dagli Stati membri per reinsediare Siriani dalla Turchia in conformità della dichiarazione UE-Turchia del 18 marzo.

I reinsediamenti dalla Turchia continuano ad aumentare a mano a mano che gli Stati membri valutano i fascicoli loro inviati dalla Turchia tramite l'UNHCR. Gli Stati membri stanno altresì preparando ulteriori operazioni di reinsediamento e missioni in Turchia per svolgere colloqui con i candidati al reinsediamento. Le autorità turche stanno stilando i prossimi elenchi di reinsediandi di 3 000 persone, da presentarsi a dicembre.

Dal 4 aprile 2016, 2 761²⁷ Siriani sono stati reinsediati dalla Turchia nell'ambito della parte relativa al reinsediamento del meccanismo 1:1 della dichiarazione UE-Turchia. Altre 340 persone sono state approvate e sono ora in attesa di reinsediamento. Complessivamente, 544 persone sono state reinsediate nel quadro di questo meccanismo dall'ultima relazione, il che rappresenta un ritmo di reinsediamenti simile a quello dei mesi precedenti (506 in ottobre, 431 in settembre e 418 in agosto), e restano 10 889 impegni da soddisfare.

Finora i reinsediamenti nel quadro del meccanismo 1:1 hanno avuto luogo in Belgio, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Spagna e Svezia.

Come già riferito, è stata adottata la decisione (UE) 2016/1754 del Consiglio²⁸ che modifica la seconda decisione del Consiglio sulla ricollocazione. I cambiamenti apportati consentono agli Stati membri di adempiere ai loro obblighi rispettivi nel quadro dell'assegnazione di 54 000 persone, ricorrendo alla ricollocazione o all'ammissione legale di cittadini siriani presenti in Turchia. I cambiamenti apportati richiedono la modifica dei programmi nazionali AMIF. Come follow-up immediato dell'adozione della decisione (UE) 2016/1754 del Consiglio, e come parte dell'esercizio di modifica dei programmi nazionali AMIF, la Commissione ha ricevuto delle prime indicazioni dagli Stati membri sul numero di Siriani presenti in Turchia a cui gli Stati membri intendono concedere l'ammissione legale ai sensi della decisione in questione. Secondo tali indicazioni, gli Stati membri intendono ammettere legalmente dalla Turchia circa 33 000 Siriani.

La proposta di regolamento che istituisce un quadro dell'Unione per il reinsediamento²⁹, adottata dalla Commissione il 13 luglio 2016, è attualmente all'esame dei legislatori.

4 Prospettive future

I capi di Stato e di governo hanno riconosciuto a varie riprese l'urgenza di una soluzione alla situazione migratoria in Europa e hanno sollecitato ulteriori azioni per accelerare l'attuazione del meccanismo di ricollocazione come espressione essenziale di tale solidarietà con gli Stati membri in prima linea. A ottobre il Consiglio europeo ha sottolineato nuovamente la necessità che gli Stati membri intensifichino ulteriormente gli sforzi volti ad accelerare la ricollocazione.

La Commissione ha operato in costante collaborazione con le autorità italiane e greche, gli Stati membri e l'EASO, Frontex ed Europol, così come con l'UNHCR e l'OIM, per sostenere e migliorare la procedura di ricollocazione sul terreno. Gli accordi con Europol sono ormai in vigore. L'EASO, Frontex, Europol, l'UNHCR e l'OIM stanno intensificando il sostegno all'Italia e alla Grecia per accelerare la procedura di ricollocazione e renderla più efficiente. L'Italia e la Grecia hanno continuato ad incrementare le proprie capacità. Alcuni Stati membri hanno dato prova di un autentico impegno a favore della ricollocazione e hanno offerto contributi significativi alle tendenze positive registrate negli ultimi mesi in termini sia di impegni sia di ricollocazioni effettive.

²⁷ Questa cifra include i reinsediamenti nel quadro del meccanismo 1:1 nell'UE e in Norvegia.

²⁸ GU L 268 dell'1.10.2016, pagg. 82-84.

²⁹ COM(2016) 468 final.

Il risultato di questi sforzi congiunti è stato il conseguimento di grandi progressi. Le ricollocazioni dall'Italia stanno mostrando una tendenza positiva (dopo essere state bloccate per mesi), e quelle dalla Grecia si sono stabilizzate a 1 000 trasferimenti al mese. In base alle informazioni disponibili riguardanti il numero di persone ammissibili alla ricollocazione in Italia e in Grecia, dovrebbe essere possibile trasferire tutti i richiedenti ammissibili entro settembre 2017. Per raggiungere questo obiettivo e garantire un processo di ricollocazione fluido e sostenibile, la Commissione ritiene che **a decorrere da dicembre 2016 dovrebbero essere attuati almeno 2 000 trasferimenti al mese dalla Grecia e almeno 1 000 trasferimenti al mese dall'Italia, e che a decorrere da aprile 2017 i trasferimenti dovrebbero raggiungere almeno il numero di 3 000 al mese dalla Grecia e di almeno 1 500 dall'Italia.**

Realizzare questi scopi è possibile se tutti gli Stati membri si impegnano in operazioni di ricollocazione e vi procedono su base mensile al più presto, conformemente agli obiettivi sopramenzionati. Una serie di Stati membri e di paesi associati stanno aprendo la strada. Gli altri Stati membri dovrebbero ora seguire l'esempio, dato che solo attraverso sforzi congiunti sarà possibile alleviare la pressione che grava sull'Italia e sulla Grecia. Occorre inoltre che gli Stati membri continuino a nominare periodicamente degli esperti per rispondere su base regolare ai vari bandi dell'EASO, garantendo distacchi più lunghi e profili di livello superiore e più specializzati.

Per realizzare questi scopi è inoltre necessario che l'Italia incrementi progressivamente la sua capacità di registrazione dei richiedenti la ricollocazione, per arrivare a circa 1 000 al mese entro gennaio 2017 e a 1 500 entro aprile 2017. Inoltre, dato l'alto numero di minori non accompagnati in Italia, tale Stato dovrebbe istituire l'apposito centro di ricollocazione per minori non accompagnati e dovrebbe procedere con le prime ricollocazioni di questa categoria di richiedenti vulnerabili entro gennaio 2017. Da parte sua, la Grecia dovrebbe creare il designato sito di ricollocazione in Attica, con una capacità di 3 000 persone, entro gennaio 2017, cosa che consentirà di accelerare ancora le ultime fasi della procedura di ricollocazione e faciliterà il raggiungimento degli obiettivi mensili di ricollocazione.

I ripetuti appelli dei capi di Stato e di governo devono corrispondere ad azioni risolte da parte dei servizi nazionali competenti. Gli Stati membri di ricollocazione dovrebbero sviluppare ulteriormente quanto è stato fatto finora rispondendo pienamente a questi appelli e alle raccomandazioni della Commissione, in adempimento dei loro obblighi giuridici e in applicazione pratica della solidarietà.

La Commissione continuerà a monitorare da vicino la situazione e, se necessario, ad adattare gli obiettivi prefissati. Continuerà inoltre a riferire regolarmente in merito all'attuazione delle due decisioni del Consiglio sulla ricollocazione e nel febbraio 2017 presenterà la sua nona relazione. Essa si riserva il diritto di adottare provvedimenti nei confronti degli Stati membri che non ottemperano ai loro obblighi.

Parallelamente gli Stati membri dovrebbero continuare a onorare i loro impegni di reinsediamento, anche nell'ambito dell'attuazione della dichiarazione UE-Turchia³⁰.

³⁰ Quarta relazione sui progressi compiuti in merito all'attuazione della dichiarazione UE-Turchia, COM(2016) 792 final.